

Scheda sulla figura di Giuseppe

Dati anagrafici e significato del nome

Giuseppe era un discendente del re Davide e il suo nome deriva da un verbo ebraico che significa “accrescere”. I Vangeli non attribuiscono a Giuseppe neppure una parola. Quando comincia la vita pubblica di Gesù egli era morto perchè non viene mai menzionato. Per questo non sappiamo né dove né quando sia morto e non conosciamo la sua tomba.

Condizione sociale: il mestiere di Giuseppe

Nel Vangelo di Matteo (Mt 13,55) si narra che quando Gesù insegnava nella sinagoga di Nazaret la gente rimaneva stupita e diceva: "Non è costui il figlio del falegname?" Il termine greco tradotto con falegname si può tradurre anche con carpentiere e indica un artigiano che lavora il legno e la pietra. Il Carpentiere non si limitava a semplici lavori di falegname ma svolgeva attività legate ai lavori di edilizia. Concretamente si può pensare al lavoro del carraio, del fabbricante di aratri o di strumenti per l'agricoltura. Il carpentiere provvede anche alle strutture in legno necessarie all'edilizia che a quei tempi era assai fiorente nella regione della Galilea a causa della costruzione di nuove città.

Il fidanzamento con Maria

Giuseppe si fidanzò con Maria secondo gli usi e i costumi del suo tempo. In quel tempo il matrimonio si svolgeva in due fasi secondo la legge giudaica. Nella prima fase c'era il fidanzamento cioè la decisione definitiva di sposarsi anche se non vivevano ancora insieme. La seconda fase iniziava dopo un anno dal fidanzamento e consisteva in una festa nuziale dove la sposa era introdotta nella loro nuova casa. I vangeli non dicono nulla sull'età di Giuseppe quando si fidanzò con Maria e quindi è possibile che egli fosse anche un uomo giovane.

La condizione sociale della donna

Diamo solo una breve indicazione per comprendere la condizione sociale della donna al tempo di Gesù. Oggi tutte le donne hanno la possibilità per molti anni di studiare per “costruirsi un futuro” e con le loro capacità acquisite diventa possibile il loro inserimento sociale e lavorativo. Al tempo di Gesù questa situazione non era possibile perchè la donna non poteva imparare a leggere e a scrivere e di conseguenza non poteva prendere delle decisioni indipendenti sul suo futuro. Al tempo di Gesù pochissimi sapevano leggere e scrivere, solo il 10% della popolazione ed erano solo uomini. Poteva accadere che la donna non sceglieva liberamente chi sposare a differenza dell'uomo. Nel matrimonio ebraico era importante il ruolo del padre che aveva l'obbligo morale di trovare una “buona sistemazione” a sua figlia. Un uomo per sposare una donna doveva obbligatoriamente avere il permesso del padre e doveva garantire alla sua sposa un futuro dignitoso. Dal punto di vista giuridico il matrimonio si fondava su un contratto, in base al quale la donna era trasferita dalla potestà del padre a quella del marito. Per la legge ebraica solo il marito poteva concedere il divorzio.

L'annunciazione della nascita di Gesù

Gli evangelisti Matteo e Luca riferiscono che l'annunciazione avviene quando Giuseppe e Maria erano sposi ma non vivevano ancora insieme. *Chi ha informato Giuseppe che doveva nascere a Maria un bambino per opera dello Spirito Santo?* Il Vangelo di Matteo non dice chi ha informato Giuseppe ma solo Maria poteva informare Giuseppe e condividere con lui la vocazione che aveva ricevuto da Dio di essere la madre di Gesù. Per Maria di Nazareth, la fanciulla sposa del carpentiere, il progetto divino sembra cambiare il normale corso della sua esistenza ma lei lo accoglie senza riserve. Per Giuseppe la sua esistenza viene sconvolta dal progetto di Dio per la nascita di un bambino che non è suo e nella

sobrietà del racconto si sottolinea il dramma di quest'uomo. La legge ebraica affermava che... *“se la donna fidanzata non verrà trovata vergine, la si farà uscire alla soglia della casa del padre e la gente della sua città la lapiderà così che muoia, perché ha commesso un’infamia in Israele, disonorandosi in casa del padre”*... (Dt 22, 20-21). Maria era innocente e non poteva essere accusata di adulterio e per questo Giuseppe pensa a un divorzio che non abbia conseguenze pubbliche civili e penali per la donna.

Giuseppe uomo giusto

L'evangelista Matteo afferma che Giuseppe è un uomo giusto. E' fondamentale considerare che il dubbio di Giuseppe non si riferisce alla colpevolezza o innocenza di Maria ma come si doveva comportare dopo che ha saputo della nascita di Gesù. Giuseppe non ha mai dubitato della fedeltà di Maria ma desiderava conoscere e compiere la volontà di Dio. L'evangelista Matteo lo dichiara giusto perchè rispetta l'opera di Dio in Maria. Egli desidera il bene di Maria e il suo amore verso di lei è talmente grande che si ritirerebbe rinunciando a divenire lo sposo di Maria perchè in lei sta operando il progetto di Dio. Giuseppe avendo conosciuto l'opera di Dio in lei cerca di trovare un modo giusto per "mettersi da parte" e non "ostacolare" il progetto di Dio. Inizialmente decide di non prenderla più con se perchè Dio è intervenuto nella vita di Maria. La difficoltà in cui si trova Giuseppe non trova soluzione e potrà essere risolta solo da Dio che lo inviterà ad essere padre terreno di Gesù. Dio fece conoscere la sua volontà a Giuseppe e lui collaborerà ogni giorno per realizzare il progetto divino. Vivendo una grande esperienza d'amore con Dio e con Maria (che Dio gli aveva messo accanto) accetta prontamente le parole dell'Angelo. Giuseppe poteva liberamente accettare o rifiutare il compito che Dio gli aveva assegnato. Perciò quando noi meditiamo al sì di Maria dobbiamo anche collegarsi al sì di Giuseppe. In questo modo dicendo il suo

sì all'opera della Redenzione divina ha reso possibile coinvolgere anche noi alla salvezza di Gesù Cristo. Giuseppe ci insegna a interrogarci attendendo con pazienza per capire la volontà di Dio.

Giuseppe Padre di Gesù e Sposo di Maria

Una volta conosciuta la sua vocazione, Giuseppe si impegnò con tutte le sue forze per realizzarla. Fu sposo, custode, guida e sostegno: tutto fece per Gesù e Maria. Gesù nascendo da una donna si è pienamente inserito nella storia degli uomini e attraverso la paternità di Giuseppe diventa discendente di Davide. Ciò che rende padre Giuseppe, anche senza la generazione fisica, è donare totalmente ogni giorno la sua vita a Gesù. Dio quando chiama non costringe mai le sue creature né interferisce sul loro libero arbitrio. Ogni vocazione è caratterizzata dal fatto che i chiamati si aprono ad essa con tutto il loro essere e cercano di comprenderla ogni giorno sempre più profondamente. In ogni vocazione umana c'è sempre l'esercizio della libertà umana e per tutta la vita Maria insieme al suo sposo Giuseppe saranno coinvolti in questa chiamata ad essere sempre al servizio del loro figlio Gesù. Concludiamo ricordando che l'evangelista Matteo prima di narrare il racconto dell'annunciazione a Giuseppe ha narrato la lunga genealogia degli antenati di Gesù. Egli vuole sottolineare che Giuseppe come credente ebreo si era inserito nel cammino di fede del suo popolo, in una storia di salvezza iniziata con Abramo.